

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

VASCON. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che, all'interno di parecchi istituti scolastici (scuole elementari) della provincia di Vicenza e del Veneto, taluni insegnanti durante l'anno scolastico in più circostanze hanno proposto, nonché divulgato, l'acquisto e la sottoscrizione ad abbonamenti singoli, o di gruppo ad associazioni « ambientaliste tipo Wwf », dando così un preciso indirizzo, non solo in materia animalista ambientalista, ma anche politico —:

se sia a conoscenza di simili iniziative da parte di questi solerti ricercatori di proseliti;

se non ritenga opportuno emanare una circolare, ove gli insegnanti vengano richiamati ai propri compiti e doveri di istituto, al fine di lasciare libera interpretazione, in materia di ambiente, tenuto conto anche che il valore educativo animalista che ne consegue è già peraltro previsto, dai programmi scolastici, evitando così l'alimentazione di forti contraddizioni all'interno di nuclei familiari, laddove il genitore pratica attività venatoria o di pesca sportiva. (5-03190)

MOLINARI, PITTELLA, BOCCIA, SICA e DOMENICO IZZO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nell'incontro promosso dall'Enel il 31 ottobre 1997 a Potenza per illustrare, in un clima di trasparenza e di confronto, le strategie dell'azienda e le prospettive della stessa in Basilicata, il dottor Franco Tatò, amministratore delegato dell'Enel, ha rivolto immotivati e generici atti di accusa in ordine a presunte invadenti pressioni che

il mondo politico avrebbe fatto nei confronti dell'azienda per ottenere assunzioni di personale;

all'invito rivoltogli dalla platea ed evitare polveroni provocatori e a comunicare i nomi dei politici che avrebbero esercitato tali pressioni, il dottor Tatò ha risposto che si trattava di una « lista lunga e trasversale »;

a quel punto, i rappresentanti delle istituzioni (nazionali, regionali e locali), gli imprenditori e i sindacalisti presenti per protesta hanno abbandonato la sala;

il consiglio regionale di Basilicata, in data 4 novembre 1997, ha approvato all'unanimità una risoluzione con la quale impegna la giunta regionale a riprendere il confronto con il Governo e ad assumere iniziative per tutelare il ruolo e l'immagine della regione e le proprie risorse, nell'ottica di un federalismo solidale;

nell'ordine del giorno approvato il consiglio regionale di Basilicata chiede anche le dimissioni dell'amministratore delegato dell'Enel, il quale si è fatto portatore di una linea di politica aziendale formalmente aperta al dialogo ma nei fatti chiusa alla ricerca di qualsiasi opportunità di vero e corretto rapporto di confronto costruttivo con i soggetti istituzionali e sociali della Basilicata —:

quale valutazione essi diano della situazione che si è determinata tra Regione Basilicata ed Enel e quali iniziative intendano assumere perché si possa ricomporre, in modo trasparente e corretto, un rapporto di confronto costruttivo improntato al pieno rispetto del ruolo e dell'autonomia dei soggetti interessati;

se, dopo quanto avvenuto, ritengano ancora compatibile la presenza del dottor Tatò nella carica di amministratore delegato dell'Enel. (5-03191)

ROSSETTO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

dall'istituzione del Fondo unico per lo spettacolo lo Stato è il maggior finanzia-

tore della produzione cinematografica italiana e per il prestigio di quest'ultima fondamentale è l'esito della partecipazione agli *Academy Awards* (premi Oscar);

l'apposita commissione costituita presso l'Anica ha designato a rappresentare l'Italia all'*Academy Award* (premio Oscar) per il miglior film in lingua non inglese, la pellicola *Il testimone dello sposo* di Pupi Avati, preferendola alle altre quattro finaliste: *Il carniere* di Mauro Zaccaro, *Marianna Ucrìa* di Roberto Faenza, *Ovosodo* di Paolo Virzì, *Sono pazzo* di Iris Blond di Carlo Verdone;

a seguito di tale designazione sono sorte polemiche legate alla presunta mancanza di un regolamento nazionale di votazione in seno a detta commissione e al fatto che *Il testimone dello sposo* è finora uscito solo in una sala di Trevignano, provincia di Roma:

quali finanziamenti pubblici abbiano ricevuto i cinque film menzionati;

se nell'assegnare detti finanziamenti vengano richieste o valutate garanzie riguardo a un'adeguata distribuzione dei film beneficiati;

se risulti al dipartimento dello spettacolo quale sia la distribuzione prevista per *Il testimone dello sposo*. (5-03192)

CHINCARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del tesoro e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 ottobre 1997 in Strasburgo alcuni rappresentanti (sindaci e tecnici) del coordinamento nazionale delle amministrazioni locali e delle associazioni ambientaliste in tutela dei territori interessati dalla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Milano-Venezia, ha consegnato nelle mani del Presidente del Parlamento europeo Robles Gil Delgado una petizione popolare supportata da oltre trentacinque mila firme (raccolte in

poche settimane), tra le quali quelle dei fedeli del santuario Madonna del Frassino, raccolte dai frati minori della provincia veneta;

la petizione popolare raccomanda di intervenire nei confronti del Governo italiano per le reiterate violazioni delle direttive comunitarie in materia di valutazione dell'impatto ambientale nei territori interessati;

in data 22 ottobre 1997 la società Tav - direzione attività sul territorio, ha scritto ai ministri onorevole Burlando e senatore Ronchi una lettera a firma Domenico Trucchi, con cui si chiariscono alcune questioni relative all'attraversamento del comune di Peschiera del Garda affermando:

« a) che il progetto si trova attualmente nella fase di valutazione dell'impatto ambientale e che la definitiva approvazione dello stesso si avrà con la conferenza di servizi prevista per la primavera del 1998;

b) che avendo individuato il santuario della Madonna del Frassino come area di criticità ambientale, si prevede il passaggio della linea in galleria artificiale (per 1410 metri) con binario posato su strisce antivibranti;

c) che nella evoluzione progettuale si è realizzato un maggiore allontanamento della linea dall'edificio di culto, un consistente abbassamento della quota della galleria artificiale nonché il raddoppio della lunghezza inizialmente prevista per la stessa (da 715 a 1410 metri);

d) che nella nuova elaborazione progettuale è previsto il mantenimento dell'attuale accesso stradale (sottopasso) all'autostrada A4;

e) che, infine, la massima diligenza sarà messa in essere durante la fase di cantierizzazione al fine di minimizzare i disagi e che saranno concordate con i responsabili del santuario le soluzioni più idonee per la fase di ripristino »;

in questi giorni notizie di stampa — solitamente attendibili — hanno rivelato le

linee essenziali del progetto di riassetto di F.S. e Tav messo a punto dall'amministratore delegato delle Ferrovie Giancarlo Cimoli;

la attuale società Tav ha la concessione per la costruzione della rete e avrebbe dovuto acquisire la commercializzazione del treno ad alta velocità con il terzo atto modificativo alla convenzione FS/Tav, ma l'amministratore delegato Cimoli ha bocciato quell'atto proprio per riportare i progetti delle FS nell'ambito della direttiva Ue n. 440;

più parti, sindacati ed industriali per primi, segnalano urgenza nell'aprire la conferenza di servizi per le tratte Milano-Verona e Verona-Venezia; in quella sede Tav prospetta di consegnare agli enti partecipanti un tracciato diverso da quello approvato e depositato fin dal 1992;

sei fatti riportati corrispondano al vero;

se non si ritenga di consegnare ai cittadini della Lombardia e del Veneto il nuovo progetto delle due tratte Milano-Verona e Verona-Venezia perché tutti possano autorevolmente rivalutare il diverso impatto ambientale costituito dall'opera modificata, attendendo così la convocazione della conferenza di servizi;

quando si ritenga di consegnare finalmente i risultati della « verifica » sul progetto alta velocità, richiesta dal Parlamento all'atto dell'approvazione della finanziaria 1997, per consentire di valutare compiutamente la sedicente « cura Cimoli » per le F.S. (5-03193)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali con incarico per lo spettacolo e lo sport.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° settembre l'interrogante chiedeva al capo del dipartimento dello spettacolo, dottor Mario Bova, di poter accedere a varia documentazione, in particolare a quella relativa alle erogazioni del

fondo unico per lo spettacolo e all'attività delle commissioni attivate presso il dipartimento stesso;

in mancanza di risposta, il 26 settembre 1997 inviava una seconda lettera, specificando di voler visionare il materiale presentato da coloro che hanno domandato di accedere a fondi del Fus, sia che la loro istanza fosse stata accolta, sia che fosse stata respinta;

in data 30 ottobre 1997 il dottor Bova rispondeva invocando la legge 31 dicembre 1996, n. 675, a giustificazione del suo cortese ma fermo rifiuto di comunicare quanto richiesto;

lo stesso giorno, previa compilazione di modulo cui apporre una marca da bollo da lire 500 per ogni due pagine di copie richieste, lo scrivente ha potuto ritirare le delibere del dipartimento dal 16 al 28 ottobre 1997, in debita continuità protocollare dal n. 129 al n. 144 dell'albo; benché nel compilare il modulo fossero state richieste tutte le delibere, mancavano però proprio i provvedimenti relativi a due comunicati stampa datati 17 e 24 ottobre in cui si parlava di finanziamenti di parecchi miliardi al cinema deliberati in sedute di commissioni del 16 e 23 ottobre; quelle consegnate e protocollate riguardavano invece provvedimenti di poca importanza —:

se consideri la prassi seguita dal dipartimento dello spettacolo corretta e compatibile con le esigenze di trasparenza previste dalla legge n. 241 del 1990 e con una gestione democratica del denaro pubblico;

quali delibere e atti del dipartimento dello spettacolo non vengano incluse nell'apposito albo e perché;

dove vengano conservate e chi abbia accesso ad esse;

quale sia il testo delle delibere e degli atti prodotti dal maggio 1996 e non inclusi nell'albo. (5-03194)

TASSONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel passato la celebrazione della giornata delle forze armate è stata fatta cadere in un giorno festivo più vicino al 4 novembre, dal momento che questo giorno ormai è considerato lavorativo;

stranamente quest'anno la celebrazione della giornata delle forze armate è stata fatta cadere il 4 novembre nonostante si trattasse di un giorno feriale;

tale decisione in un certo senso interrompe un rapporto che nel passato si era stabilito tra le forze armate e la popolazione, che si esplicitava non solo attraverso il coinvolgimento della popolazione civile nelle solenni celebrazioni, anche nei piccoli comuni (ad esempio con l'omaggio al monumento ai caduti), ma anche attraverso l'apertura delle caserme al pubblico, per la visita delle stesse;

occorre altresì sottolineare che nemmeno i parlamentari che sono stati impegnati ovviamente nei lavori del Parlamento a Roma, hanno avuto la possibilità di presenziare nei propri collegi alle manifestazioni celebrative —:

quali siano i motivi posti alla base della decisione con la quale si è stabilito di celebrare la giornata delle forze armate, per il 1997, nella data del 4 novembre 1997, giorno feriale. (5-03195)

TURRONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in conformità a quanto proposto e deliberato dal Ministro dei lavori pubblici e dal Ministro del tesoro a proposito della nuova convenzione tra società Autostrade e Anas, risulta che la società Autobrennero si proponga di ottenere, per via amministrativa, la proroga della propria concessione autostradale;

a tale proposito la società Autobrennero avrebbe inoltrato al ministero dei lavori pubblici, sulla base delle richieste di quest'ultimo così come illustrate nell'audi-

zione presso la Commissione ambiente della Camera del 5 novembre 1997, anche un proprio piano finanziario indicando tra gli investimenti la costruzione della tratta autostradale Modena-Sassuolo, che come è noto altro non sarebbe che la prima tratta della Modena-Lucca, inutile autostrada richiesta dagli imprenditori locali;

la proroga della concessione e la connessa realizzazione della tratta autostradale Modena-Sassuolo riproporrebbero la decisione assunta a proposito dalla società Autostrade, che è stata respinta dalla Corte dei conti che, con propria decisione, non ha registrato la convenzione approvata con decreto interministeriale lavori pubblici-tesoro;

la Corte dei conti ha affermato che la proroga della concessione e le opere connesse devono essere attuate mediante gara europea, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria;

tale decisione non può riguardare solo la società Autostrade interessando anche le altre società per le quali vengono avanzate ipotesi simili, quale la Società Autobrennero e le proposte che risultano da essa avanzate in tal senso e in particolar modo la tratta autostradale Modena-Sassuolo;

Modena e Sassuolo sono già collegate da una superstrada a quattro corsie appena completata e che l'autostrada costituirebbe un inutile doppione, uno spreco di risorse ed una ulteriore compromissione del territorio;

infine la nuova tratta autostradale richiede di essere approvata con legge prima di essere compresa in altro tipo di provvedimento —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato relative ai fatti citati in premessa;

se non ritenga di dover interrompere ogni eventuale procedimento o iniziativa volti a prorogare la concessione della Società Autobrennero e la realizzazione della tratta autostradale Modena-Sassuolo;

se non ritenga quindi applicabili anche a tale società ed ai predetti interventi i criteri che fondano il diniego della Corte dei conti, che ritiene che proroga di concessione e nuove autostrade debbano realizzarsi previa gara europea;

se non ritenga che la nuova infrastruttura autostradale sia generatrice di ulteriori traffici tali da aggravare considerevolmente la situazione complessiva dell'autostrada del Brennero, con grave pregiudizio per tutta la popolazione residente lungo il suo percorso;

se non ritenga di aver intrapreso, attraverso la proroga ventennale della concessione alla società Autostrade, una iniziativa illegittima che rischia di determinare la riapertura della stagione delle autostrade che ha già comportato danni economici ed ambientali enormi all'Italia;

se non ritenga, infine, di doversi attivare al più presto al fine di definire quel nuovo programma complessivo per la mobilità in Italia che è comunque propedeutico ad ogni ulteriore ipotizzabile intervento. (5-03196)